

MASSA Walter, Vignaiolo in Piemonte



Con la presente il sottoscritto Walter Massa, Vignaiolo in Monleale dal 1978, presenta la propria candidatura a consigliere del Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti.

Sin da bambino sognavo di ottenere il vino dalla mia terra, di modificare il pensiero agricolo della mia famiglia. Quando il vino passava obbligatoriamente dagli imbottiglieri, sognavo di ottenere un vino agricolo gestito in maniera artigianale, che avesse il nome del mio territorio. Sognavo di entrare nel salotto buono dell'enologia mondiale.

Ringrazio gli amici e i colleghi vignaioli che hanno condiviso con me il percorso e con cui in 30 anni abbiamo modificato i connotati dell'agro viticolo tortonese.

Oggi grazie al nostro lavoro, la nostra unione, l'unione delle nostre idee, il territorio continua a vestirsi di nuove viti. La superficie a Timorasso nei Colli Tortonesi è passata dai 3 ettari del 2000 agli attuali 300. Oggi dalle Langhe, aziende di valenza internazionale, vengono a investire in un territorio che ha rischiato l'estinzione. Come me, molti di noi sono riusciti a trasformare, in altre parti d'Italia, le proprie aziende passando da sottopagati viticoltori all'essere riconosciuti vignaioli, punti di riferimento ed eccellenze territoriali.

Oggi ho un nuovo sogno, quello di vedere i territori rurali d'Italia rinascere e arricchirsi grazie ad una agricoltura etica, come sta rinascendo il mio territorio, vedere giovani che tornano a coltivare la vigna, piantare nuovi alberi da frutto, allevare animali per ottenere formaggi.

Per questo sogno, concepito a Montpellier Vigneron d'Europa il 15 aprile 2007, metto a disposizione i miei 45 anni in prima linea, 143 anni di azienda, il percorso di quattro generazioni per chi verrà dopo di me e per i giovani che sono stati motivati anche dal mio percorso e che continuano a credere nella terra.

Oggi per vivere e non sopravvivere i vignaioli devono restare uniti, sia in attacco che in difesa, per poter affrontare con competenza, coraggio ed esperienza le molteplici tematiche che il mercato impone: dalla burocrazia alla comunicazione, dalla conduzione della vigna all'ottimizzazione dei processi produttivi.

Dopo 14 anni dalla sua fondazione, vedo ancora la Federazione come l'unico strumento per valorizzare il nostro lavoro agricolo e il nostro vino, messaggero della cultura italiana, non solo vitivinicola, nel mondo.

Credo che il futuro ruoterà intorno all'Agricoltura e al Turismo.

Il nostro lavoro è una medaglia due facce: dalla visibilità nazionale e internazionale alla gestione faticosa della quotidianità: in vigna, in cantina, sul mercato, nei rapporti con i consorzi di tutela e nella gestione degli adempimenti normativi.

Insieme potremo essere più forti e più agili.

Insieme potremo dare autorevolezza alla voce dei Vignaioli nei palazzi della politica.